

Comunicato stampa

10 maggio 2007

Quinta Giornata dell'Economia a Chieti

In occasione della quinta Giornata dell'Economia, **la Camera di Commercio di Chieti diffonde i dati sull'andamento dell'economia provinciale nel 2006**. In sintesi alcuni dei principali aspetti emersi:

- persiste la crescita del numero di imprese, seppur al di sotto di quanto registrato a livello regionale e nazionale; bene l'artigianato e le costruzioni;
- ma continua la tendenza delle imprese che scelgono forme giuridiche più strutturate (società di capitali);
- cresce il numero di imprenditori immigrati, bene anche le donne;
- nella graduatoria nazionale del Pil pro-capite Chieti, classificandosi al 65° posto, risulta la prima provincia meridionale;
- si conferma l'alta propensione all'export della nostra provincia, con il comparto dei mezzi di trasporto in crescita del +9%;
- permane la limitata propensione innovativa del sistema locale;
- le previsioni formulate per il triennio 2007-2010 indicano una crescita del valore aggiunto e dell'occupazione a livelli attestati al di sotto della media nazionale.

DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE

Dalle elaborazioni condotte dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Chieti si rileva che il bilancio del 2006 è positivo: seppure ad un ritmo più contenuto rispetto al 2005, la base imprenditoriale locale si è accresciuta di **249** unità, portando lo stock delle imprese iscritte all'omonimo Registro al valore di **48.696** unità.

Il saldo positivo del 2006 è dato dalla differenza tra fra le **2.700 nuove iscrizioni** e le **2.451 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio) verificatesi tra gennaio e dicembre. Ne è risultato un tasso di crescita pari allo **0,5%**, valore inferiore a quello registrato nell'anno precedente (0,8%) ed anche al di sotto della media regionale (1,1%) e nazionale (1,2%).

Il rallentamento della vivacità demografica è stato determinato da un accentuarsi del numero delle cessazioni (aumentate dell'1,9%) a cui si è associata una flessione del numero delle iscrizioni (-2,7%).

Con riferimento alle **dinamiche settoriali**, si evidenzia come il **comparto agricolo**, che con 17.405 imprese rappresenta il 35,7% del totale, sia quello che nel corso del 2006 ha segnato la più marcata e netta riduzione delle unità produttive (-400) con una conseguente variazione negativa dello stock (-2,2%).

La performance più brillante, invece, è quella riportata dal settore delle **costruzioni** (10,6% è la sua incidenza sul totale imprese), con un saldo positivo di 131 unità pari ad un tasso di crescita del **+2,6%**.

Pressoché stabili si sono presentati sia il comparto delle **attività manifatturiere** (-0,2%) che quello del **commercio** (-0,3%).

Tra le attività dei servizi, al di sopra della media è l'andamento rilevato per il settore dell'**intermediazione monetaria e finanziaria** (+1,7%) mentre il comparto in cui confluiscono **attività immobiliari, noleggio e informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali** ha registrato un tasso di crescita attestato al +0,8%.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte del saldo nati-mortalità (570 unità) è determinata dal settore delle imprese non classificate, cioè quelle per le quali non è stata ancora dichiarata l'attività prevalente.

Esaminando i dati per **forma giuridica** si evidenzia il persistente aumento delle imprese che scelgono la forma delle società di capitale: +336 il saldo nei dodici mesi dello scorso anno, pari ad un tasso di crescita del +6,4% (+5% il dato nazionale).

Molto più bassa, invece, la crescita delle società di persone (+1% pari a 67 imprese in più), mentre le ditte individuali, pur continuando la loro diminuzione in termini relativi (-0,5%), resistono ancora come componente più numerosa del tessuto imprenditoriale locale.

Il **settore artigiano** della provincia di Chieti chiude il 2006 con un ulteriore rafforzamento della base produttiva: a fine dicembre esso, infatti, conta **10.220 imprese**, pari al 21% del totale delle imprese, contro le 10.097 dell'anno precedente.

I settori in cui la presenza delle imprese artigiane è predominante sono il comparto edile e le attività manifatturiere. Scendendo nel dettaglio, il comparto delle costruzioni, con 3.543 imprese, rappresenta il 34,7% (33,6% nel corrispondente periodo dell'anno precedente) del totale, mentre il comparto industriale assorbe il 27,5%. A seguire il comparto dell'artigianato di servizio (26%) e quello del commercio (10%).

Nel 2006 si sono registrate 802 iscrizioni di imprese artigiane, per un tasso di natalità pari al 7,9%, a fronte di 679 cancellazioni, pari ad un tasso di mortalità del 6,7%.

Tali dinamiche hanno prodotto un saldo nati-mortalità (valore ottenuto dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni) positivo di **+123 imprese** e, di conseguenza, il tasso di sviluppo complessivo si è attestato all'1,2%.

Si segnala, comunque, che la crescita del comparto artigianale è dovuta quasi esclusivamente alle costruzioni (+4,7% pari ad un saldo di +160 imprese).

Nella nostra provincia, inoltre, si rileva un'elevata incidenza delle **imprese femminili**, che rappresentano il **29,2%** del totale delle imprese, valore che si colloca al di sopra del dato nazionale (23,9%).

Un altro fenomeno in espansione è rappresentato dagli **imprenditori extra-comunitari**: in provincia di Chieti essi hanno raggiunto uno stock di 2.194 unità, registrando un incremento del **+9,4%** rispetto al 2005.

VALORE AGGIUNTO E PIL PRO-CAPITE

Il valore aggiunto è l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico di un determinato territorio.

Il **valore aggiunto** realizzato dal sistema economico locale è risultato pari a 7.194 milioni di euro, in crescita del +2,8% rispetto all'anno precedente. Dall'analisi settoriale emerge come il contributo dei singoli settori sia rimasto mediamente costante negli ultimi anni: il 65,2% del valore aggiunto è prodotto dal settore delle altre attività, comprendente principalmente il settore commerciale, i servizi e il turismo.

Il peso dell'industria, invece, si è attestato al 31,1% mentre l'agricoltura assorbe soltanto il 3,7%.

Prendendo in considerazione il **prodotto interno lordo pro-capite**, la provincia di Chieti con un valore di 21.034 euro si conferma al 65° posto della graduatoria nazionale, risultando la prima provincia del sud-Italia ma collocandosi ancora ben distante dal dato medio italiano (24.152 euro).

COMMERCIO CON L'ESTERO

I dati (ancora provvisori) diffusi dall'ISTAT sul commercio estero mostrano una discreta performance delle **esportazioni** della provincia di Chieti, che coprono oltre il 60% del totale dell'export regionale.

Il sistema imprenditoriale teatino ha esportato nel corso del 2006 merci per un totale complessivo di **4 miliardi di euro** e, rispetto al 2005 il valore delle esportazioni è cresciuto del **+8,6%** contro il 5,5% registrato a livello regionale.

Il grado di apertura al commercio estero (51,8%), calcolato come rapporto tra export e valore aggiunto, risulta superiore sia alla media regionale (27,2%) che a quella nazionale (23,6%).

Dal punto di vista settoriale, il comparto dei *mezzi di trasporto* si conferma il più importante, incidendo per oltre il 45% sul totale dell'export provinciale. Tale settore, inoltre, ha evidenziato una crescita in valore del +9% rispetto all'anno precedente.

Anche con riferimento all'altra componente dell'interscambio, si è registrato un trend positivo: le **importazioni**, infatti, sono cresciute del +12,2% per un valore nominale che ha raggiunto quota 2 miliardi di euro.

Le dinamiche osservate hanno determinato un **saldo** attivo della bilancia commerciale provinciale, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente del +5%.

Disaggregando i dati relativamente ai **mercati di sbocco**, si rileva che i **principali partners della provincia di Chieti sono i paesi dell'Unione Europea, con Francia e Germania che detengono le quote maggiori.**

Anche per quanto riguarda i **mercati di approvvigionamento** è netta la predominanza dei paesi comunitari.

CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Nel corso del 2006 il comparto industriale teatino, pur confermandosi tra le realtà più solide in ambito regionale, è stato caratterizzato da una performance abbastanza altalenante.

Nella prima frazione dell'anno, la tendenza al ribasso registrata alla fine del 2005 sembrava essere superata: quasi tutti gli indicatori, infatti, si presentavano in recupero.

Nel secondo semestre, invece, si è assistito ad una fase congiunturale riflessiva con la quasi totalità degli indicatori orientati alla stazionarietà.

MERCATO DEL LAVORO

Secondo i dati dell'indagine sulle forze di lavoro, in provincia di Chieti nel 2006 gli occupati sono 152.000, di cui 110.000 lavorano alle dipendenze mentre 41 mila sono lavoratori autonomi.

La disaggregazione per settore evidenzia che il 60,5% del totale è occupato nel comparto dei servizi, il 32,9% nell'industria e il 6,6% in agricoltura.

Il **tasso di disoccupazione**, attestatosi al 5,9% risulta al di sotto della media regionale (6,5%) e nazionale (6,8%). Particolarmente elevato è il tasso di disoccupazione femminile, pari al 8,9% contro il 4% di quello maschile.

REDDITO DISPONIBILE E TENORE DI VITA

In provincia di Chieti i **consumi finali** interni delle famiglie sono aumentati del +4,5%, a fronte di una media regionale del +3,8% e nazionale del +3,5%.

Si nota, inoltre, che è maggioritaria la componente dei consumi non alimentari, che assorbe l'81,5% del totale, a scapito di quella dei consumi alimentari, che ricopre il 18,5%. Tale composizione, inoltre, non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il **reddito disponibile lordo pro-capite**, se ne evidenzia un discreto rialzo, pari al +3%. Rimane, comunque, elevata la forbice tra la provincia teatina ed il resto dell'Italia. Il valore assoluto del reddito disponibile pro-capite, infatti, è pari a 13.517 euro contro una media nazionale attestata a 16.080 euro.

COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Per misurare la competitività del territorio sono stati utilizzati gli indicatori relativi ai bilanci societari e all'innovazione tecnologica.

Bilanci societari

Uno degli indici utilizzati per valutare la redditività del sistema economico locale è il **ROE** (ottenuto dal rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto) che misura il tasso di redditività del capitale di rischio.

La situazione delle imprese teatine è positiva: l'indice calcolato per la provincia di Chieti, infatti, è pari a 8,2%, valore superiore sia alla media nazionale che regionale, attestata entrambe intorno al 7%.

Con riferimento alla **remunerazione dei fattori produttivi**, si osserva che è aumentata l'incidenza del costo del lavoro, pari a 65,3%, a scapito della remunerazione del capitale proprio (28,7%). L'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari invece è passata dal 7,4% del 2000 all'attuale 6,1%.

Innovazione tecnologica

Per quanto riguarda la capacità innovativa è possibile evidenziare che le imprese locali sono più utilizzatrici di tecnologia che produttrici. Circa il 70% dei beni esportati, infatti, è ad alto contenuto tecnologico, ma il numero di brevetti presentati è ancora molto al di sotto della media nazionale.

INDICATORI CREDITIZI

Il sistema creditizio opera in provincia di Chieti con 172 **sportelli**.

L'ammontare dei **depositi** bancari ha registrato un aumento del +4,2%, raggiungendo 3.270 milioni di Euro. Andamento positivo anche per gli **impieghi**, che si presentano in rialzo (+13,6%) e con un tasso più elevato rispetto ai livelli medi nazionali (+7,6%).

In calo il fenomeno dei **crediti in sofferenza**: il rapporto sofferenze/impieghi, infatti, si è attestato al 5% contro il 6,6% dello scorso anno, anche se la percentuale di crediti incagliati rimane più elevata rispetto a quanto registrato a livello nazionale (3,6%).

SCENARIO PREVISIONALE

Lo scenario previsionale (realizzato dal Centro Studi Unioncamere) permette di fornire alcune indicazioni sull'andamento più probabile dei principali aggregati a livello provinciale.

L'evoluzione attesa per la provincia di Chieti appare caratterizzata da un tasso di crescita del **valore aggiunto** del +1,2% medio annuo per il periodo 2007-2010, contro il +1,7% previsto per l'Abruzzo e il +1,8% per l'Italia.

Per quanto riguarda l'**occupazione** se ne prevede una crescita ad un tasso medio annuo del +0,5%, a fronte di un +0,9% previsto sia per l'Abruzzo che per l'Italia.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Studi e Statistica dott. Sandra Di Matteo tel. 0871.354349

Ufficio Stampa Massimo Di Cintio tel. 335.5302801